

Il caso. Clamoroso scontro tra il numero due della Merkel e l'ad dell'istituto, Cryan. Possibili mille esuberanti nelle filiali tedesche

Il vice-cancelliere attacca: "Il modello Deutsche Bank basato sulla speculazione"

Si negozia per ridurre la multa Usa da 14 miliardi di dollari, c'è chi parla di "guerra economica"

Nell'atteggiamento del governo di Berlino giocano un ruolo chiave le prossime elezioni

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE
TONIA MASTROBUONI

BERLINO. Sigmar Gabriel deve essersi reso conto che tra un anno si vota e sta usando ormai qualsiasi argomento per frenare l'emorragia di voti dalla Spd. Ieri il vicecancelliere ha ricordato alla Deutsche Bank che per anni «ha fatto della speculazione un modello di attività» e ora «si dichiara vittima di speculatori». Quando ha saputo insomma della accorata lettera di John Cryan ai dipendenti (venerdì scorso ha denunciato un attacco speculativo contro il titolo, scivolato al minimo storico di 9,90), Gabriel ha raccontato «non sapevo se ridere o arrabbiarmi». L'indiscrezione è stata riportata ieri da varie testate giornalistiche; il ministro dell'Economia avrebbe commentato le ultime vicende attorno alla prima banca europea durante il suo viaggio in Iran. Gabriel avrebbe anche aggiunto di essere «preoccupato per le persone impiegate in Deutsche Bank»: secondo *Bloomberg* l'istituto di Francoforte sarebbe in procinto di annunciare 1000 esuberanti in Germania.

Il governo tedesco sembra avere la memoria corta. È guidato dalla stessa Angela Merkel che festeggiò anni fa in cancelleria il compleanno di un ex capo

di Deutsche, Ackermann — non certo noto per la prudenza sui prodotti speculativi e sugli affari spericolati. E l'attacco a Cryan denota anche una certa ingratitudine. L'amministratore delegato sta affrontando una vera fatica di Sisifo: dopo decenni di management incauto, ansioso di eguagliare le grandi sorelle americane dell'investment banking — strategia cui Berlino ha sempre guardato con malcelato entusiasmo — il britannico dall'aria triste e il naso in salita sta ridimensionando la banca e sta cercando di razionalizzarne le attività nella complicata era dei "tassi bassi" che si mangiano i margini di redditività. Ma il passato degli scandali continua a rincorrerlo attraverso i contenziosi che arrivano a sentenza — e continuerà ad essere così anche nei prossimi anni. Alla fine di questa settimana Cryan sarà a Washington per la consueta riunione di autunno del Fondo monetario internazionale, e secondo alcuni giornali tedeschi per lui sarà anche l'occasione per tentare una mediazione con il Dipartimento di Giustizia americano sul caso subprime.

Proprio le indiscrezioni sulla maxi multa da 14 miliardi di euro che hanno affossato il titolo la scorsa settimana stanno alimen-

tando paure tra i politici che qualcuno comincia a chiamare per nome. Il capo della Commissione economica del Bundestag, Peter Ramsauer, ha detto che la mossa degli americani «ha le caratteristiche di una guerra economica». Come dire: a 14 miliardi di dollari multa Apple da Bruxelles gli americani hanno risposto con 14 miliardi di euro di multa contro la maggiore banca europea. Fantasie? Anche il collega Cdu Markus Ferber parla di un rapporto causa effetto tra lo schiaffone dell'Antitrust europeo contro l'azienda di Cupertino e la sanzione che gli americani hanno minacciato di infliggere a Deutsche. Anche se venerdì della scorsa settimana un'agenzia di stampa, l'*Afp*, ha scritto che la sanzione per il contenzioso sulla vendita dei prodotti finanziari legati ai mutui "spazzatura" potrebbe scendere a 5,4 miliardi di euro.

Il governo continua a smentire l'esistenza di piani di salvataggio per la prima banca del Paese. Negli anni scorsi, quando il governo investì quasi 240 miliardi per i salvataggi degli istituti di credito travolti dalla Grande crisi, Deutsche Bank rifiutò sdegnata ogni aiuto pubblico. Anche in questi giorni, Cryan si è affrettato a smentire di aver chiesto un intervento governativo.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

